

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2017

La Seduta inizia alle ore 18.12.

BETTI – Presidente del Consiglio

Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale.

Do la parola al Segretario per l'appello dei consiglieri.

(Il Segretario comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

BETTI – Presidente del Consiglio

Il numero legale è raggiunto.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali all'Agenzia delle Entrate-Riscossione”.

BETTI – Presidente del Consiglio

Il primo punto è l'affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali all'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Prego, assessore Rizzo.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Scusi, qui si parla dei pareri, quello di regolarità tecnica e quello di regolarità contabile. Io non li ho trovati da nessuna parte. Ho controllato la cartellina anche adesso.

MICUCCI – Segretario Generale

I pareri sulle proposte vengono dati sul sistema informatico.

PAGANELLI

Ma la password ce l'avete data oggi.

MICUCCI – Segretario Generale

No, ma voi non li vedete gli atti. Sono sempre responsabili i presenti, però i pareri sono apposti informaticamente sul sistema.

PAGANELLI

E quindi per votare noi non li dobbiamo guardare questi pareri?

MICUCCI – Segretario Generale

Il parere è un *flag* sull'atto amministrativo.

PAGANELLI

Va bene.

MICUCCI – Segretario Generale

Se volete, la prossima volta metto la stampa con il *flag*.

PAGANELLI

C'è scritto pure sul Regolamento. Pensavo che fossero inclusi. Okay, grazie.

RIZZO – Assessore

Grazie, Presidente.

L'affidamento del servizio di riscossione dei tributi alla nuova entità subentrata ad Equitalia è funzionalmente un ramo dell'Agenzia delle Entrate. Non è di per sé, ed in astratto, la soluzione preferibile. Resto fermo, infatti, nel mio convincimento, quello cioè che il Comune debba riscuotere in proprio i tributi e le imposte di competenza, perché ente vicino alla popolazione, ai cittadini e quindi in grado di fornire chiarimenti, soluzioni e flessibilità necessarie per un'azione così delicata. Il punto, però, è che per svolgere efficacemente tale servizio bisogna avere anche le risorse umane necessarie e specializzate per lo svolgimento di un ruolo come questo.

Ad una prima sommaria ricognizione, effettuata da questa Amministrazione e dal sottoscritto, al momento, in perenzione dei termini molto stretti per garantire il funzionamento del servizio, così non è.

La seconda considerazione da farsi è che la soppressione di Equitalia e il rientro del suo personale nell'ambito dell'amministrazione finanziaria non sembra, e si spera non sia, solo un'operazione di facciata.

Le criticità di Equitalia erano purtroppo note a tutti e famose: un'azione di riscossione, specie con azioni cautelari molto pesanti, che si rivelava spesso insensibile e rigida, senza alcuna attenzione alle esigenze dei cittadini che vedevano oramai in Equitalia un simbolo odioso e detestabile.

Negli anni, invece, l'Agenzia delle Entrate, giorno dopo giorno, si è evoluta dal ruolo odioso di gabelliere e oggi, per esperienza diretta professionale, posso sostenere che l'Agenzia e il suo personale pongono nei confronti dell'utente una notevole attenzione e considerazione.

La speranza è, quindi, che con questo passaggio il personale Equitalia si amalgami con quanto già successo all'intorno dell'Agenzia delle Entrate, specie nella fase di chiarimento, assistenza e opportunità di giuste soluzioni flessibili dopo l'emissione di un ruolo o di una cartella di pagamento.

Ad ogni buon conto, l'Amministrazione di Capena non si spoglierà del tutto del proprio ruolo impositivo e vorrà affiancare, secondo procedure che stiamo studiando, il personale dell'Agenzia delle Entrate nell'attività di riscossione ed esazione.

Inoltre, abbiamo previsto una convenzione della durata di un anno, con possibilità di revoca, senza periodi di preavviso eccessivi e vincolanti. Questo perché, da un lato la complessa trasformazione legislativa in atto non è di per sé garanzia che le vecchie procedure di Equitalia possano dirsi definitivamente cessate, e dall'altro perché puntiamo, comunque, ad un obiettivo di legislatura con l'internalizzazione del servizio di riscossione all'interno del Comune.

Non si tratta, quindi, di un matrimonio indissolubile, ma di una scelta che andrà verificata giorno dopo giorno, anche in ragione dei *feedback* che i cittadini vorranno inviarci sull'attività svolta dall'Agenzia.

Nel contempo era indispensabile, per ovvie esigenze di funzionamento della macchina amministrativa, fare una scelta secondo le logiche del possibile e del praticabile.

L'abbiamo fatta, ma con tutte le cautele sin qui evidenziate e senza che la scelta fosse definitiva o vincolante per il Comune. Vigileremo, quindi, giorno per giorno su questa attività e faremo in modo che la riscossione non sia o non diventi l'ennesimo solco che divide l'Amministrazione dai cittadini, assicurando presenze e attenzione continua ad una materia così impattante sulla vita delle persone.

Detto questo, leggo quanto stiamo per deliberare: “Affidare per un anno, con decorrenza 1° luglio 2017, salvo revoca anticipata, ai sensi dell’articolo 2, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre del 2016, numero 193 ‘Disposizioni urgenti in materia fiscale per il finanziamento di esigenze indifferibili’ così come convertito dalla legge 1° dicembre 2016, numero 225, al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale denominata Agenzia delle Entrate-Riscossione l’attività di riscossione coattiva delle seguenti entrate: entrate tributarie (IMU, TASI, TARSU, TARES, TARI), imposta sulla pubblicità, entrate patrimoniali di diritto pubblico, canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, contributi per servizi a domanda individuale, sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, proventi del servizio idrico integrato, fitti passivi.

Su proposta del Presidente delibera, altresì, di dichiarare, ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del decreto legislativo numero 267 del 18 agosto del 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, considerata la necessità di iscrivere a ruolo diversi crediti comunali”.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

È aperta le discussione. Chi vuole parlare?

Prego, consigliere Paris.

PARIS

Grazie. La relazione dell’assessore rende molto più chiaro e molto più accettabile il ragionamento, perché, per come è predisposto l’atto, c’erano molte domande da porre. L’Agenzia delle Entrate preleva direttamente dai conti senza autorizzazione del giudice appena accertata la morosità e ha accesso ai conti correnti.

Inoltre, le Agenzie, e in questo caso l’Agenzia delle Entrate, invieranno al Comune il credito dopo tre o quattro anni, perché questo consente all’Agenzia di avere interessi notevoli rispetto a tutta l’operazione. Ci tranquillizziamo quando l’assessore dice: “Il nostro obiettivo è quello di puntare alla gestione diretta da parte del Comune”, perché in questo modo noi incasseremmo i soldi immediatamente, senza aspettare tre anni, ma soprattutto possiamo gestire in modo più oculato ed umano tutta l’operazione”. Quando c’è un credito che il Comune vanta bisogna anche guardare alla famiglia, alla persona. Non tutti hanno la stessa valenza, non per tutti si deve usare lo stesso criterio. Pur dovendo riscuotere da parte di tutti, la gestione da parte del Comune diventa una gestione più umana nella misura in cui il Comune ha contatto diretto con la realtà e sa se siamo in presenza di un imprenditore che guadagna centinaia di migliaia di euro l’anno oppure di una famiglia che non ha neanche i soldi per comprare il pane. Quindi, siamo in una condizione completamente diversa.

Il fatto che l’assessore abbia indicato come obiettivo quello di arrivare alla gestione diretta da parte del Comune ci tranquillizza. Chiederei, però, che la relazione dell’assessore diventi parte integrante del documento che noi andiamo a votare.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcun altro vuole intervenire?

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Prendo atto della relazione dell’assessore e anche di quanto ha detto il consigliere Paris.

Volevo soltanto chiedere due cose all’assessore, se può indicare più o meno quali sono i tempi entro cui arriveremo a una gestione *in house* della riscossione e se ha un conteggio di quanti sono i ruoli che sono al momento ad Equitalia e che passeranno all’Agenzia delle Entrate.

Grazie.

RIZZO – Assessore

Per quanto riguarda la tempistica adesso non potrei essere preciso. Come sappiamo, siamo presenti solamente da diciotto giorni. Abbiamo fatto una ricognizione. Tutti sanno che a livello di personale siamo carenti. Quando intraprendiamo un servizio lo dobbiamo fare nel miglior modo possibile, perché se decidiamo di internalizzare, come diceva anche il consigliere Paris, è per stare più vicini ai cittadini. Questo è chiaro.

La differenza sul secondo punto...

(Intervento fuori microfono)

RIZZO – Assessore

No, adesso non le so dare una risposta. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

C'è qualcuno che vuole intervenire?

PAGANELLI

Una domanda: rispetto ad Equitalia questa nuova Agenzia di riscossione, che voi sappiate, ha tempi più veloci o i tempi sono più o meno quelli che usava Equitalia?

RIZZO – Assessore

Da quello che so io, i tempi mi sembrano quasi simili, però la dobbiamo mettere alla prova perché è appena nata. Ad oggi non sappiamo. Infatti, dobbiamo verificare, come dicevo nella relazione, giorno per giorno e anche il *feedback* dei cittadini.

PAGANELLI

Mi preoccupa un po'. Equitalia ormai la conosciamo da anni. In questi anni abbiamo visto che noi accumuliamo ogni anno circa 300.000-400.000 euro di dubbia esigibilità.

È vero che ci sono dei cittadini che evadono, ma è vero pure che abbiamo una grandissima evasione da parte delle grandi aziende. Queste aziende, con questi tempi così lunghi, spesso chiudono, cambiano il nome all'azienda, pur mantenendo gli stessi dipendenti e quei soldi noi non li prendiamo più.

Per cui, sarebbe interessante capire se questo nuovo affidamento ha dei tempi diversi, perché sennò onestamente...

RIZZO – Assessore

Lo dobbiamo sapere un po' tutti effettivamente.

BETTI – Presidente del Consiglio

Nessun altro vuole intervenire? Vi ringrazio.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Paris, prego.

PARIS

Ci asteniamo su questo atto deliberativo, ma è un'astensione di molta attenzione, perché è un atto dovuto, tra l'altro. Come atto dovuto ognuno di noi dovrebbe assumersi la responsabilità di dire che essendo un atto dovuto si vota a favore.

Noi ci asteniamo perché rimaniamo in attesa di vedere l'attività dell'Amministrazione, in modo particolare della Giunta, rispetto a questo argomento per cercare di capire se c'è questa volontà di lavorare per raggiungere l'autonomia da parte del Comune in ordine a questo, per cercare di capire i

tempi di tutta questa operazione e, nel frattempo, vogliamo vedere qual è la politica sui tributi che l'Amministrazione metterà in campo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi.

È una votazione di astensione con molta attenzione rispetto al provvedimento. Chiedo al Presidente se è accolta la mia proposta di inserire nell'atto deliberativo la relazione dell'Assessore come parte integrante dell'atto.

BETTI – Presidente del Consiglio

Sì.

PARIS

È accolta? Okay, grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paganelli, prego.

PAGANELLI

Io avevo deciso di votare contro, non per partito preso, semplicemente rispetto all'esperienza che abbiamo avuto con Equitalia. Secondo me è assolutamente indispensabile mettere in atto delle politiche di prevenzione, soprattutto, prima di arrivare a certi livelli di morosità, che poi diventano difficilissimi da recuperare, anche perché, fondamentalmente, tutte le riviste specifiche, tributarie, i giornali finanziari, eccetera, ad oggi dicono che questa nuova Agenzia di riscossione, di fatto, ha semplicemente cambiato nome, ma più o meno è la stessa cosa.

Stando, invece, a questa dichiarazione fatta oggi dall'assessore, mi astengo e onestamente aspetto di vedere se siamo in grado di improntare delle politiche che vadano a tamponare certe questioni. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle votazioni.

Pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali all'Agenzia delle Entrate-Riscossione".

Lanuti ASTENUTO

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

È approvata.

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti comunali presso enti, aziende ed Istituzioni".

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 2: "Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti comunali presso enti, aziende ed Istituzioni".

L'articolo 42, comma 2, lettera m), del decreto legislativo n. 267/2000 stabilisce la competenza del Consiglio comunale relativamente alla definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e Istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale presso enti, aziende e Istituzioni ad esso espressamente

riservate dalla legge.

L'articolo 50, comma 8, del decreto legislativo n. 267/2000, è l'articolo in base al quale il Sindaco, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e Istituzioni.

L'articolo 22 dello Statuto comunale prevede che, entro trenta giorni dall'insediamento, il Consiglio comunale formuli gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso i soggetti gestori di servizi pubblici.

È richiamato poi l'articolo 69 dello Statuto comunale, che delinea già alcuni indirizzi per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione, del Presidente e del direttore di aziende speciali delle Istituzioni.

Si ritiene, pertanto, opportuno approvare i seguenti indirizzi per la nomina e le designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e Istituzioni, nonché presso soggetti gestori di servizi pubblici, nonché la loro eventuale revoca. Gli indirizzi per la scelta e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e Istituzioni per la nomina e la designazione e possesso dei requisiti per l'elezione alla carica del Consiglio comunale, possesso dei requisiti richiesti dagli Statuti e dai Regolamenti di settore, possesso, ove necessario, di esperienza tecnico-amministrativa del settore. Per la revoca: perdita dei requisiti per l'elezione alla carica del Consiglio comunale, mancata partecipazione a numero tre sedute, senza giustificato motivo, per disinteresse manifestato dal designato.

Il provvedimento di revoca dovrà essere preceduto da specifica contestazione con possibilità, per l'interessato, di contro dedurre le proprie giustificazioni.

Deliberiamo di approvare i seguenti indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune e del Consiglio presso enti, aziende e Istituzioni, nonché presso i soggetti gestori di servizi pubblici, nonché la loro eventuale revoca; indirizzi per la scelta e la revoca dei rappresentanti del Comune. Per la nomina, possesso dei requisiti per l'elezione alla carica di consigliere, possesso dei requisiti eventualmente richiesti dagli Statuti e dai Regolamenti di settore, possesso, ove necessario, di esperienza tecnico-amministrativa del settore. Per la revoca, perdita per l'elezione alla carica di consigliere comunale, mancata partecipazione a tre riunioni senza giustificato motivo, per disinteresse manifestato dal designato.

Chi vuole intervenire?

Consigliere **Lanuti**, prego.

LANUTI

Anche per far capire al pubblico che ci segue, se ci può riferire quali sono gli enti o le Istituzioni a cui il Comune deve presentare i suoi rappresentanti.

Credo che, al momento, ce ne sia uno solo. Quello del Consorzio?

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Della Valle del Tevere. 17 Comuni.

Poi? Il CAL?

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Altri? Non ce ne sono.

(Intervento fuori microfono) “consorzio del Peschiera”

LANUTI

Quello è morto.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Sì. Era soltanto per far capire agli astanti.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno avente ad oggetto “Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti comunali presso enti, aziende ed istituzioni”.

Lanuti FAVOREVOLE

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 3 all'o.d.g.: “Revoca D.C.C. n. 23/2015 – Associazione comunale Capena ONLUS Capena Calcio – Determinazioni”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al terzo punto. Revoca della delibera del Consiglio comunale n. 23/2015. Associazione comunale Capena ONLUS Capena Calcio.

BARBETTI – Sindaco

Con questa delibera proponiamo la revoca della delibera n. 23 del 2015, che aveva ad oggetto “Costituzione associazioni comunali ONLUS Capena Calcio. Approvazione Statuto e schema atto costitutivo”, con la quale il Comune di Capena ha deliberato di approvare la costituzione dell'associazione comunale ONLUS Capena Calcio, per iniziativa congiunta dell'allora Amministrazione comunale di Capena e di un gruppo di cittadini capenati che si sono fatti promotori.

Poi c'era lo Statuto dell'associazione comunale che è stato approvato e lo schema dell'atto costitutivo. Delle associazioni facevano parte, oltre che i cittadini, i membri del Consiglio comunale. Il Sindaco era il Presidente di questa associazione ONLUS.

Il motivo semplice per cui noi vogliamo ritirare questa delibera è perché riteniamo che l'Amministrazione eletta l'11 giugno 2017 non prenda parte ad associazioni ONLUS. Questo, soprattutto, al fine di tutelare la terzietà del proprio ruolo e per permettere ad associazioni sportive che operano in questo settore o che opereranno nel settore sportivo di poter concorrere all'eventuale gestione dell'impianto sportivo comunale che, quanto prima, sarà messo in funzione.

Voi sapete che il campo sportivo comunale, in questo momento, è chiuso. La Giunta ha già deliberato nei giorni scorsi una delibera di indirizzo, con la quale ha invitato il responsabile

dell'ufficio tecnico a provvedere – e sta provvedendo – a organizzare un bando di gara attraverso il quale sarà, poi, dato in affidamento l'impianto sportivo, che contestualmente dovrà essere completato nelle parti che oggi ne impediscono l'apertura. Siamo in contatto con il CONI per poter avere le autorizzazioni necessarie per poter, poi, attuare le gare o, comunque, manifestazioni sportive e tutte quelle carenze che i Vigili del fuoco avevano individuato nei vari sopralluoghi che ci sono stati.

Stiamo cercando anche di capire la situazione, perché ad ottobre scadrà anche la possibilità di poter fare un mutuo ad interessi zero per poter intervenire su quell'impianto, che il Comune intende utilizzare o all'interno di quella gara d'appalto che noi stiamo organizzando oppure, magari, utilizzando quei fondi per poter completare alcune parti affinché l'impianto sportivo diventi non solo un impianto dove si possa praticare il calcio. Vi ricordo, tra l'altro, che questa associazione ONLUS era un'associazione ONLUS Calcio, quindi era molto finalizzata a un solo sport. Noi riteniamo che l'Amministrazione si debba fare portatrice di una apertura verso tante e varie attività sportive.

Ci auguriamo che nel campo sportivo possano essere effettuate anche altre pratiche sportive, che intendiamo, come Amministrazione, promuovere, ma non parteciparvi direttamente, perché riteniamo che il Sindaco non possa essere il Presidente di qualsiasi società ONLUS di calcio o di qualsiasi altro tipo di associazioni, ma debba svolgere una funzione di garante di tutti quelli che concorrono per intervenire nei vari settori della vita pubblica e sociale del paese, come elemento garante e non come partecipante.

Questa è la nostra proposta, oggi, di ritirare questa delibera e di aprire a un nuovo modo di intendere questo tipo di gestioni.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcuno vuole intervenire? Prego, consigliere Pagliuca.

PAGLIUCA

Sindaco, con riferimento al problema della riapertura del campo sportivo, oltre a sapere quali sono i tempi, volevamo sapere se c'era una programmazione, una pianificazione proprio per la riapertura dello stesso campo.

Grazie.

BARBETTI – Sindaco

Come ho detto, consigliere Pagliuca, ci siamo trovati di fronte a questo tipo di percorso. C'erano delle prescrizioni specifiche di livello tecnico anche quantificate nella spesa.

Il Comune, come sapete, in questo momento, non ha una cassa capace di poter gestire un intervento così veloce. I fondi che siamo riusciti a reperire abbiamo deciso di destinarli – non bastavano, ovviamente, all'impianto sportivo – alla scuola di Santa Marta, perché la ritenevamo, in quel momento, una priorità più importante. Come sapete, la scuola di Santa Marta è chiusa da tempo. I bambini dal Santa Marta vengono a scuola qui sotto il Comune. Quindi, quell'intervento, in quel momento, ci è sembrato di maggiore priorità. Comunque, non avevamo i fondi per poter fare l'altro intervento sull'impianto sportivo, che comunque richiede degli interventi tipo adeguamento sismico ed altro.

Al tempo stesso, il discorso del campo sportivo ci sta molto a cuore, perché anch'esso rappresenta un luogo da rimettere in fruizione per i cittadini di Capena. Abbiamo subito interessato gli uffici, attraverso quello che ho detto in precedenza, nel senso di studiare subito una gara. Noi pensiamo che si possa fare un appalto concorso, in qualche modo, per le società che vogliono partecipare alla gestione. Il Comune, comunque, pur intervenendo, immagino abbia delle difficoltà a gestire un impianto così complesso. Quindi, è giusto che possano farlo delle società competenti in questo

settore, che si possono costituire o che si sono costituite. Non sappiamo chi parteciperà. Faremo un bando di concorso, magari prevedendo – questo lo dobbiamo valutare; lo stiamo studiando da pochi giorni – la possibilità di realizzare esse stesse gli interventi, a scomputo, eventualmente, dell'appalto stesso.

Nel contempo, però, abbiamo visto che c'era anche questo finanziamento a fondo perduto da parte del Credito sportivo, del CONI, e abbiamo attivato questi canali. Anche perché con il CONI dovevamo attivare pure altri canali che dovevano darci quelle autorizzazioni. Al Comune ancora non si sa in maniera chiara se queste autorizzazioni erano arrivate o meno in quel lungo iter che aveva portato all'apertura del campo sportivo.

Erano questi gli aspetti. Noi ci auguriamo che presto l'ufficio tecnico ci metta a disposizione questo bando. Lo dobbiamo mandare al CUC, alla Commissione degli appalti pubblici. I tempi sicuramente sono quelli che si praticano in una Amministrazione, non sono certamente stabiliti da noi. Noi cercheremo di accelerarli nel più breve tempo possibile rispetto a questo, ma vorremmo finalmente dare un campo in sicurezza e che possa ospitare al più presto le attività sportive di Capena.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Paris, prego.

PARIS

Il ritiro da parte del Comune rispetto alle ONLUS è una scelta seria. Non è tanto su questo argomento che mi preme aprire una discussione o, comunque, avere un confronto con la maggioranza, quanto sulle questioni che il Sindaco stesso e il consigliere Pagliuca hanno evidenziato.

Intanto, lo dico senza alcuna polemica, la campagna elettorale è diversa dall'Amministrazione. In campagna elettorale più di qualcuno ha detto: "Lunedì riapriremo il campo sportivo". Lunedì abbiamo accertato che il campo sportivo non si può riaprire. C'è una differenza, ovviamente, tra la responsabilità di chi amministra, gli atti che devono essere messi in piedi e le dichiarazioni che si fanno in campagna elettorale.

Il campo sportivo mette 300-350 bambini, ragazzi, famiglie nelle condizioni di non poterlo utilizzare, quindi di doversi recare altrove per fare sport. Io non sarei così ottimista. Anzi, non so se il Sindaco sia stato ottimista. Il Sindaco ha detto "quanto prima". "Quanto prima" è una dichiarazione che può essere ottimistica o, comunque, realistica. "Quanto prima" significa quanto prima, cioè quando gli atti saranno tutti fatti.

Gli atti che si stanno mettendo in piedi sono di due specie. C'è quello previsto dalla delibera di Giunta, che è stata approvata qualche giorno fa, che prevede un contratto misto d'appalto e dà indicazione agli uffici di predisporre un bando per un contratto misto d'appalto. "Contratto misto d'appalto" significa che un privato dichiara di voler effettuare questo lavoro perché, poi, ne ricava un utile. Sul campo sportivo ce ne vorrà di tempo per ricavare un utile.

Se la cifra individuata dal Sindaco – seconda ipotesi, accensione del mutuo – è quella di 150.000 euro, un privato che mette in campo una cifra personale di 150.000 euro poi si deve rifare su quelli che vanno a utilizzare il campo. Ecco perché si usa l'articolo 28 del Regolamento per gli appalti quando si parla di "contratto misto d'appalto". Significa che l'Amministrazione, nel predisporre il bando, deve dare indicazioni di come lo vuole, di quali sono i prezzi che bisogna mettere in campo. Quindi, trovare privati disponibili ad accettare quelle condizioni, quei capitolati, quelle cifre e, poi, verificare se da quella cifra ci potrà essere – quando e come – un utile rispetto alla gestione del campo sportivo.

Quindi, il primo argomento è legato a quell'atto deliberativo. Personalmente, ritengo molto difficile la realizzazione di quella strada, quella del contratto misto, perché non siamo in presenza di un business da parte del privato. Siamo in presenza di un servizio quasi pubblico da rendere, con tutte

le regole di un servizio pubblico, che significa far pagare il meno possibile alle famiglie e a chi lo utilizza, significa mettere il campo sportivo in condizioni di estrema disponibilità verso chi lo va ad utilizzare.

A mio parere, sarà ben difficile poter trovare dei privati disponibili ad investire sulla strada del contratto misto d'appalto senza avere una prospettiva di ritorno. Anche perché, ripeto, l'Amministrazione deve stabilire, nel fare il bando, dei paletti precisi, il che significa paletti che non consentono un utile stratosferico o un guadagno che diventa appetibile per chi, eventualmente, partecipa a questo contratto.

La seconda strada è quella del mutuo presso il Credito sportivo. Questa seconda strada mi sembra più percorribile, anche se questa seconda strada, forse, come tempi, è più lunga. Per la richiesta di un mutuo passano tre mesi. Poi c'è il bando. Poi ci sono i lavori. Poi c'è la verifica dei lavori da parte dei Vigili del fuoco e della Commissione provinciale della Prefettura. Quindi, diciamo una data approssimativa? Un anno.

Nel frattempo, noi abbiamo oltre 300 bambini nei confronti dei quali, in un anno, dobbiamo pensare a come provvedere.

Una domanda per il Sindaco. Questo nostro impianto sportivo rientra nel programma della Protezione civile, se non vado errato, come luogo di riporto. Abbiamo individuato un'eventuale altra area in questo periodo, se dovesse succedere qualcosa e dovessimo avere bisogno di un eliporto? Volevo sapere adesso, se il Sindaco si sente di farlo, se si vuole assumere la responsabilità di riaprirlo, facendo un atto in cui dichiara di riaprirlo senza pubblico, cioè solo per l'utilizzo dell'attività sportiva. Questa è certamente una strada nei confronti della quale il Sindaco deve assumersi la propria responsabilità. Però, se io vado a leggere gli atti del precedente Consiglio, quando il Sindaco non si era assunto la responsabilità, in Consiglio c'è stato qualcuno che ha detto: "Il Sindaco che ci sta a fare se non si assume le responsabilità?". Un consigliere di opposizione ha fatto questa osservazione. Adesso questa consigliera è in maggioranza. Vorrei capire se possiamo trovare una strada che consenta, senza rischi per nessuno, l'utilizzo senza la presenza del pubblico. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Lorenzo Baldazzi.

BALDAZZI

Ricordo al consigliere Paris che non siamo in campagna elettorale, ma stiamo amministrando. Il campo sportivo non è stato chiuso da noi, ma è stato chiuso dalla precedente Amministrazione. Quello è un dato di fatto.

Soprattutto, noi in campagna elettorale non abbiamo detto che il lunedì sarebbe stato riaperto, ma che dal lunedì avremmo lavorato per riaprire il campo. Tutto qua. Quindi, stiamo lavorando per riaprire il campo con i tempi burocratici di cui abbiamo bisogno.

(Intervento fuori microfono)

BALDAZZI

Stiamo cercando di capire come possiamo provvedere nel minor tempo possibile, però non ci sarà una data esatta finché non inizieranno i lavori.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcun altro vuole intervenire?

SCARAFONI – Assessore

Io, grazie.

Intanto, vorrei rispondere al consigliere Paris. Non siamo in campagna elettorale, ha già risposto lui. Avremmo cominciato a lavorare il lunedì, tant'è che nella prima Giunta che abbiamo fatto in Comune abbiamo dato un atto di indirizzo immediato. Quindi, nella prima Giunta abbiamo lavorato subito e abbiamo risposto subito con i fatti, non con le parole, che avremmo lavorato immediatamente e ci saremmo mossi. Questa è la prima risposta che do.

La seconda, invece, riguarda la richiesta che faceva il Sindaco. Scusa se mi permetto. Hai detto: “Se il Sindaco si prende la responsabilità e facciamo giocare i bambini senza pubblico”. I ragazzi, va bene. Senza pubblico. Non si può fare. Non si può fare perché nel campo sportivo c'è solo un'uscita. È obbligatorio avere due uscite, perché una serve per le emergenze. Quindi, non si può. Abbiamo già fatto anche questo tipo di richiesta. Avevo chiesto: possiamo, intanto, far giocare i bambini, i ragazzi senza pubblico? Gli uffici tecnici – sono andata anche in Regione ieri – mi hanno risposto: “No, assolutamente non è possibile. Vi mancano tutte le autorizzazioni”. Prima ci mancavano quelle del Genio Civile, ci mancavano quelle del CONI, non le avevamo, quindi rispondo, non avevamo neanche l'autorizzazione del CONI. Quindi abbiamo intanto lavorato sulla documentazione, abbiamo provato a chiedere se comunque in qualche modo potevamo aprirlo. La risposta è stata: no, non si può fare. Il Sindaco non se la può prendere la responsabilità, perché non si può assolutamente aprire con un'uscita soltanto, deve essere fatta una seconda uscita.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Campanale.

CAMPANALE – Assessore

Volevo rispondere al consigliere Paris, perché sono l'unica consigliera che dall'opposizione sta in maggioranza, quindi si riferisce a delle mie eventuali dichiarazioni.

Volevo semplicemente dire che non abbiamo mai avuto la possibilità di dibattere la chiusura del campo sportivo come argomento di discussione, perché fu fatta un'ordinanza di chiusura, non fu portato in Consiglio comunale, questo argomento. Dopo ci furono una serie di situazioni, per le quali io ricordo che ci fu una discussione tra i membri di maggioranza, con una serie di denunce reciproche, le dimissioni del Sindaco, per cui questo argomento non è stato mai oggetto di trattazione, non è stato mai argomento all'interno del Consiglio comunale.

Ci fu anche un'assemblea pubblica della Capena calcio ONLUS, io ero presente come uditore e non ho mai fatto interventi pubblici in merito alle responsabilità del Sindaco, per cui mi dispiace che mi vengano attribuite delle dichiarazioni che non ho mai fatto. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcun altro vuole intervenire?

BARBETTI – Sindaco

Volevo precisare questo, hanno già risposto gli assessori, rispetto a quanto sollevato da Paris. Tengo a precisare che tutte le nostre dichiarazioni pubbliche rispetto a questo, anche rispetto a lunedì, nessuno di noi ha detto: lunedì riapriremo il campo sportivo comunale, ma abbiamo detto, come hanno ribadito i consiglieri, che da lunedì inizieremo a lavorare per riaprire il campo sportivo comunale, e questo abbiamo fatto.

Rispetto alla responsabilità, io credo che i cittadini di Capena sappiano che io sono un Sindaco responsabile, che sa assumersi le proprie responsabilità. I cittadini di Capena invece non vorrebbero un Sindaco irresponsabile, perché chiaramente, su problemi di natura tecnica io mi devo rimettere a quello che dicono i tecnici, che dicono i Vigili del fuoco.

Su questo mi sono informato anche prima, anche da candidato Sindaco sono venuto a parlare con il Commissario, che ha ribadito quello che tutti sanno, cioè che il campo sportivo non può essere riaperto per volontà del Sindaco. Se solo il Sindaco volesse riaprirlo, lo riapre con un suo atto di imperio, in qualche modo.

Noi quindi responsabilmente abbiamo affrontato e affronteremo questa consiliatura, nella trasparenza degli atti, nell'impegno che dimostriamo ogni giorno. Sicuramente, questo posso dire: che riapriremo gli impianti sportivi.

BETTI – Presidente del Consiglio

Volete intervenire? Consigliere Paris, prego.

PARIS

Dagli interventi fatti sia dal Sindaco, che dagli assessori e dai consiglieri di maggioranza, emerge chiaro che il campo sportivo per ora non si apre, che il campo sportivo non sappiamo quando si aprirà, che sul campo sportivo l'Amministrazione, la Giunta e il Sindaco stanno lavorando, che hanno messo in piedi una serie di atti, che questi atti non sappiamo come evolvono, perché non sappiamo la delibera che tipo di *audience*, che tipo di ascolto avrà da parte dei soggetti interessati a partecipare ad un eventuale bando. Non sappiamo, o forse li sappiamo, i tempi che possono occorrere per la seconda strada, quella del mutuo, però sappiamo che il campo sportivo non si può riaprire e che i 300-350 bambini, giovani o ragazzi, dovranno trovarsi una soluzione almeno per il prossimo anno. Questo è quello che sappiamo.

Questo non è un dato critico di attacco o di accusa, è solo il resoconto sintetico della discussione che abbiamo fatto.

Approfitto dell'occasione per fare anche la dichiarazione di voto, così non riparlo per dichiarazione di voto. La dichiarazione di voto è di astensione, ma non sulla discussione, sull'argomento, perché obiettivamente noi abbiamo parlato di altro rispetto a quello che stabilisce l'atto deliberativo. Abbiamo approfittato per parlare d'altro perché comunque il Sindaco nel suo intervento ha voluto, giustamente, a mio avviso, andare oltre l'atto amministrativo di per sé, e approfittare dell'occasione perché si aprisse su questo argomento, comunque un dibattito. Per cui, la nostra votazione non è sul dibattito, sulle dichiarazioni, sulla discussione, sulla riapertura, e così via, ma la nostra dichiarazione di voto è sull'atto deliberativo stretto, quindi sull'uscita del Comune dalla Onlus. Noi su questo argomento siamo d'accordo e diamo un voto di astensione.

BETTI – Presidente del Consiglio

Altre dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Revoca D.C.C. n. 23/2015 – Associazione comunale Capena ONLUS Capena Calcio – Determinazioni".

Lanuti FAVOREVOLE

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvato all'unanimità.

Punto n. 4 all'o.d.g.: “Riuso di immobili di proprietà comunale al fine di avviare progetti finalizzati allo sviluppo di attività culturali, sociali ed economiche – Atto di indirizzo”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'ultimo punto: “Riuso di immobili di proprietà comunale al fine di avviare progetti finalizzati allo sviluppo di attività culturali, sociali ed economiche – Atto di indirizzo”.

La parola al Vicesindaco.

PELLICCIA – Assessore

Innanzitutto, buonasera a tutti e grazie per essere intervenuti così numerosi a questo secondo nostro Consiglio comunale.

Questa delibera ha sostanzialmente due obiettivi: quello di andare a ristrutturare degli immobili comunali e quello di avere la funzione di *start-up* per giovani imprenditori. Vi vado a leggere quindi il deliberato. Mi piace leggerlo tutto intero: “Rispetto a questi due obiettivi, la delibera propone di procedere al recupero di alcuni immobili mediante assegnazioni con procedure di evidenza pubblica, destinandoli a progetti orientati a sviluppare l'interazione tra creatività e innovazione sociale e imprenditoria, soprattutto a favore della domanda giovanile di spazi e incentivi.

I contenuti minimi che l'Amministrazione ritiene debbano emergere dalla partecipazione sono di duplice entità: una parte di natura architettonica, una parte di natura funzionale gestionale. Sotto il primo profilo, architettonico, le ipotesi avanzate dovranno tendere a preservare e a valorizzare gli aspetti caratteristici che costituiscono specifico valore in relazione al contesto ambientale e urbano in cui l'immobile è inserito, nonché gli aspetti relativi al risparmio energetico, con l'impegno, da parte dell'Amministrazione, di attivare protocolli d'intesa e sinergie con altri enti e canali di finanziamento paralleli.

Sotto il secondo profilo, funzionale e gestionale, dovrà essere elaborata una proposta volta a dimostrare la sostenibilità economica e gestionale di massima riqualificazione dell'impianto sul lungo periodo. In linea generale, le funzioni che potranno essere considerate e sviluppate nell'elaborazione delle proposte tengono sempre presente la funzione di interesse pubblico che l'immobile dovrà svolgere, rientrando nelle seguenti tipologie: culturali e didattiche, esposizione mostre, laboratori, spazi per eventi, giardini, con particolare interesse a iniziative che vedano il coinvolgimento di istituzioni scolastiche e culturali presenti nel contesto, sia come promotori che come destinatari delle attività previste, incubatori d'impresa, spazi di co-working, o comunque iniziative per il sostegno a progetti ed imprese contraddistinti da uno spiccato valore sociale, in relazione al contesto locale di riferimento; attività *profit* compatibili e coerenti con le finalità di recupero e riqualificazione che l'Amministrazione intende porre in essere non in misura prevalente rispetto alle funzioni di pubblica utilità, e nella misura strettamente necessaria al consolidamento di un tessuto relazionale di prossimità; attività *no-profit* compatibili e coerenti con le finalità di recupero e riqualificazione che l'Amministrazione intende porre in essere con particolare riferimento al contesto periferico in cui l'immobile si colloca, alle eventuali criticità rilevate.

Gli immobili potranno essere messi a bando e assegnati, anche ad uso gratuito, per una durata che verrà commisurata alla valutazione della consistenza dei progetti di intervento, e comunque per un periodo non superiore ai trent'anni.

Al fine di favorire processi partecipati, finalizzati alla definizione delle finalità di riutilizzo degli immobili abbandonati da assegnare, che possono anche essere ex complessi industriali o ampie strutture funzionali, è facoltà dell'Amministrazione promuovere concorsi di idee attraverso cui le associazioni e gli operatori interessati potranno essere chiamati ad esprimere le proprie proposte di utilizzo.

Le proposte migliori costituiranno un'indicazione per l'attuazione di interventi di recupero a carico

diretto dell'amministrazione, o per orientare la formulazione di bandi di assegnazione; di assegnare spazi in uso gratuito tramite procedure ad evidenza pubblica, a fronte di una proposta progettuale di interesse pubblico generale, contenente un piano di attività e iniziative rivolte all'intera cittadinanza; l'assegnazione rivolta ad associazioni senza scopo di lucro avrà durata triennale rinnovabile”.

Con questa delibera, noi cerchiamo di far rivivere quel capitale che attualmente io chiamo un capitale morto, ossia, quegli immobili che sono abbandonati o da recuperare. Per quanto riguarda gli immobili e il patrimonio, l'assessore Rizzo sta facendo un grosso lavoro di ricognizione di tutto quello che è di proprietà pubblica e che nel tempo è stato acquisito come proprietà pubblica attraverso anche la costruzione di un database. Nel tempo, quindi, costruiremo dei bandi finalizzati appunto anche alla funzione di *start-up* per imprenditoria giovanile.

Questo è quanto.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcuno vuole intervenire? Prima si era prenotato il consigliere Lanuti.

LANUTI

Assessore, bella la delibera e tutto quanto, però alla fine, quali sono questi immobili? Ovvero: noi abbiamo già una serie di immobili che sono inseriti all'interno del Regolamento per l'utilizzo degli spazi e degli immobili comunali: sono le palestre, le biblioteche, la sala Gregorini e tutti gli spazi aperti in uso al pubblico. Quindi, oltre a questi, quali, che non siano ad uso abitativo, possono essere utilizzati? L'assessore Rizzo sta facendo un *check* della situazione? Vuol dire che nei precedenti Consigli comunali non avevamo una contezza del valore immobiliare del Comune di Capena? Nessuno sapeva niente, quando abbiamo accertato in sede di bilancio la valutazione delle aree, degli immobili?

PAGANELLI

In effetti mi ha anticipato. Io ritengo che l'idea potrebbe essere interessante, senz'altro, la trovo innovativa, potrebbe essere una cosa carina, potrebbe effettivamente anche rivalorizzare delle cose. Il problema è quali sono questi immobili che avete in mente, perché pure a me... Non riesco ad individuare, va benissimo l'idea, di quali immobili parliamo.

PELLICCIA – Assessore

Come ho detto sul finale, stiamo facendo una ricognizione puntuale. A mente penso al lavatoio vecchio, per esempio, che potrebbe essere uno di quegli immobili che può riqualificarsi, attraverso questo strumento, dando la possibilità a dei giovani creativi, per esempio, di avere un luogo dove svolgere la loro attività professionale. Però quanto prima cercheremo di rendere pubblici questi immobili.

Non ho capito se era una constatazione, un suo riferimento o la domanda.

LANUTI

La domanda era quali erano; la constatazione era sul fatto che se si trovano questi immobili, non erano mai stati portati a conoscenza dei Consigli precedenti. Noi quindi avevamo delle proprietà di cui il Comune non sapeva niente.

RIZZO – Assessore

Giovanni, voglio rispondere io. Effettivamente sì, è vero. In questi giorni abbiamo verificato che ci sono degli immobili che sono stati sequestrati, proprio recentemente, alla criminalità organizzata, che quindi vogliamo adibire per il sociale. È roba proprio di qualche giorno fa, di un paio di mesi fa,

quindi stiamo verificando anche questa situazione.

BARBETTI – Sindaco

Io volevo aggiungere una cosa: questa era una delle delibere che avevamo presentato in campagna elettorale come Lista Futura Adesso. Era questa delibera che ha spiegato l'assessore Rizzo. Sicuramente bisogna fare questa ricognizione. Non è che Capena abbia un patrimonio ricchissimo, però stiamo trovando delle proprietà del Comune, anche sparse, quelle di cui diceva Pasquale, assegnate al Comune e che il Comune potrebbe riutilizzare in qualche modo, anche per attività sociali.

Poi c'era una seconda delibera, che noi abbiamo portato: quella sulla trasparenza. Abbiamo comunque dato una delega al consigliere Betti, come Presidente del Consiglio, che porterà avanti questo tema che poi approfondiremo anche con le proposte degli altri Gruppi, perché su questo tema noi svilupperemo il nostro modo di amministrare in piena trasparenza.

La terza delibera che non abbiamo portato, che era una di quelle delibere che ci eravamo impegnati a portare nei primi Consigli comunali, è quella sui regolamenti, che quindi cercheremo ugualmente di costruire insieme agli altri, perché il Regolamento del Consiglio comunale va all'inizio della consiliatura un po' rivisto rispetto anche alle esigenze nostre, della maggioranza, dei Gruppi, del funzionamento, degli obiettivi che vogliamo perseguire, quindi rientrava anche come una delibera di intenti. Credo quindi che sia lodevole questa iniziativa di cercare di utilizzare al massimo tutti gli spazi di proprietà del Comune.

Questo era l'intento. Poi individueremo bene quali saranno le strutture, gli immobili da poter utilizzare.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paris, prego.

PARIS

Quest'atto deliberativo, di per sé è significativo, però mi sembra molto approssimato, molto legato alle intenzioni.

I beni del Comune, per legge, fanno parte del bilancio, quindi quando si approva il bilancio vanno messi a reddito e quindi nel bilancio ci devono essere. L'unica cosa che è emersa dalla discussione è riferita a due questioni: il lavatoio che sì, non è mai stato messo a reddito, immagino perché nessuno ci ha mai pensato, anche perché veramente quello può essere un luogo da riutilizzare, e i beni sequestrati alla criminalità, che sono un fatto nuovo rispetto al passato. I beni sequestrati alla criminalità, infatti, come sappiamo bene, vengono messi a disposizione dell'Amministrazione comunale, la quale li utilizza per finalità sociali e così via.

Se quindi ci sono questi beni sequestrati alla criminalità, mi piacerebbe sapere quali sono quelli messi a disposizione del Comune da parte delle autorità che hanno sequestrato i beni.

Entro, invece, nel merito della delibera. Si parla più volte, in questa delibera, di concessione gratuita degli spazi. Il Comune non può concedere spazi gratuiti a nessuno, a meno che non ci sia una finalità sociale altissima, di fronte alla quale il Sindaco emette una sua ordinanza, dicendo che valutate queste finalità altamente sociali, eccetera, per quell'argomento si dà la gratuità. Ma la gratuità, questo lo stabilisce la Corte dei conti, questo lo stabilisce tutta la giurisprudenza, le Amministrazioni comunali gratis non possono dare nulla. Ci può essere una riduzione di tariffa, ci può essere un'attenzione particolare sul piano delle tariffe, ci può essere una decisione del Sindaco autonoma, valutando la particolarità del caso e la dà gratuita, ma gratuito il Comune non può dare nulla.

Quindi, ripetere in continuazione su questo atto deliberativo "assegnati anche ad uso gratuito, dati ad uso gratuito, associazioni le quali lo fanno ad uso gratuito", e così via, mi sembra un voler

andare molto oltre quello che l'Amministrazione riesce a fare.

L'ente pubblico, per legge, i suoi beni li deve mettere in bilancio e da quei beni deve trarre un beneficio, deve trarre un utile. Quando iscrive in bilancio un suo bene, deve dire quale utile ricava da quel bene, anche perché il bilancio di previsione questo significa: significa prevedere le entrate che vengono da tutte le risorse che sono all'interno del Comune.

Questo atto quindi è un atto deliberativo molto generico, forse troppo generico, anche perché c'è un altro aspetto: quando si parla della situazione architettonica significa, da quello che leggo nell'atto, che chi lo rimette a posto, cioè il privato che lo rimette a posto, poi farà un uso di quel bene, ma ci fa un uso a spese di chi poi lo utilizza? O fa un uso gratuito, di quel bene? Ma se fa un uso gratuito di quel bene, c'è un privato che ristruttura un bene per farlo in termini gratuiti?

Io allora direi, che potete dare un'attenzione maggiore a questo atto deliberativo, tanto non mi sembra che sia una cosa così urgente: non sappiamo quali sono gli immobili, si sta valutando l'elenco degli eventuali nuovi immobili, c'è il problema della gratuità, diciamo che è una delibera di intenti molto molto generica. Io vi chiederei di ritirarla e di riportarla con maggiori informazioni, perché così come posto, credo che sia un atto che non serve a nulla. Noi siamo disposti a collaborare, ovviamente, a tutto questo tipo di ragionamento, però nella misura in cui ciò è fatto con una logica.

Io invito il Sindaco e l'assessore a valutare l'ipotesi di ritirare questo atto deliberativo e di riportarlo quando sappiamo quali sono gli immobili da recuperare, il reddito che questi immobili possano dare, gli immobili sequestrati alla criminalità quali sono e che tipo di reddito da questi immobili si può utilizzare, e poi arrivare a un atto deliberativo che parli nel merito di ciò che intendiamo fare. Per cui io penso che sarebbe più logico ritirare questo atto e riportarlo quando ci sono maggiori informazioni e quando l'atto può essere più corposo.

BETTI – Presidente del Consiglio

Assessore Giandomenico Pelliccia, prego.

PELLICCIA – Assessore

Consigliere Paris, la ringrazio per l'appunto, però le volevo far notare che dove c'è scritto "ad uso gratuito", davanti c'è scritto "anche ad uso gratuito"; nel punto 5) "di assegnare spazi in uso gratuito tramite procedure di evidenza pubblica, a fronte di una proposta progettuale di interesse pubblico e generale contenente un piano di attività e iniziative rivolte all'intera cittadinanza". Quindi, è gratuito nel momento in cui si va a ristrutturare il bene a spese proprie, e si attuano delle attività gratuite di interesse pubblico. In questo caso può essere concesso in uso gratuito.

Casomai, se ci fa avere i riferimenti normativi di quello che dice, perché può dire "non lo puoi fare", però deve essere supportato da un po' di riferimenti normativi. Ha fatto riferimento alla Cassazione, ha fatto riferimento a tante questioni.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA – Assessore

Probabilmente non è stato colto dal consigliere Paris il senso di questa delibera, che vuole essere non solo uno strumento per andare a riqualificare quelle strutture, per esempio il lavatoio che l'Amministrazione non si può permettere di ristrutturare, ma anche di dare una possibilità, per esempio, a dei giovani creativi, di attuare delle attività imprenditoriali negli spazi comunali, attraverso un bando pubblico, non attraverso un'assegnazione ad amicizia.

Questo fatto accade in tantissime città italiane, per esempio anche a Roma: mi sembra che ci sia una delibera del genere. Per noi, almeno per quanto mi riguarda, la delibera va bene così com'è. Ci preserveremo, in futuro, di farvi avere un elenco dettagliato di tutte le strutture che intendiamo

interessare in questa proposta.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere, prima la parola al consigliere Egidi Sante.

EGIDI

Quello che il consigliere Paris cercava di farci notare, la fa ritirare, è scritto bene nell'oggetto, è un atto di indirizzo. Lei sa che cos'è un atto di indirizzo, cioè, non è una delibera, è un'indicazione che la maggioranza pensa di poter mettere in atto, utilizzando, così come sta venendo fuori, degli spazi pubblici che noi già abbiamo e che comunque non sono utilizzabili, dando possibilità a persone, cooperative, enti o chiunque altro, a poter utilizzare quegli spazi, o addirittura a metterci nella condizione di essere fruibili, cosa che magari ora non è possibile. Questo quindi è un atto di indirizzo, ciò che noi vorremmo arrivare a concludere a fare, ma non è deliberato che va così.

Così come per quello che concerne il fatto che siano a titolo gratuito. Noi sappiamo che esistono delle convenzioni. A seconda con chi si va a parlare, fanno delle proposte concrete all'Amministrazione e che cosa l'Amministrazione potrebbe averne in uso dando delle convenzioni, dando degli spazi. Certo, ovviamente non perché ci vai a fare la festa di carnevale, ti diamo spazio per poter fare, deve essere, come giustamente lei ha fatto. Giustamente sono delle indicazioni specifiche, che ovviamente riguardano sempre più il sociale piuttosto che qualsiasi altro tipo di attività.

Quindi, ribadisco che è un atto di indirizzo, non è una delibera. Grazie.

BARBETTI – Sindaco

Visto che ha richiamato un po' l'attenzione di chi propone l'atto, il Sindaco, l'assessore, volevo dire al consigliere Paris che in realtà, l'ha detto il consigliere Egidi, è un atto di indirizzo. E un atto di indirizzo è anche una cornice dentro la quale un'Amministrazione iscrive il suo modo di amministrare.

È vero, noi vogliamo dire recupero di spazi, di immobili comunali e quant'altro, perché esistono varie categorie, ricordo a Paris, nella vita: c'è l'imprenditore, c'è l'artigiano, c'è chi vuole quegli spazi, e poi esistono anche i generosi, è una categoria della vita anche quella. Qualcuno, un cittadino generoso, può concorrere all'utilizzo, al riuso di uno spazio solo per dimostrare affetto nei confronti del proprio paese. Noi l'abbiamo in pratica: l'Amministrazione comunale ha dato un'area alla Fondazione Antonio Perilli, dove la sorella ha creato un bellissimo parco. Quello è un uso comunale, però lì c'è un intervento e quello appartiene alla categoria dei generosi, e le garantisco, Paris, che la categoria dei generosi nel mondo esiste, e noi vogliamo accoglierla. *(Applausi)*

PARIS

Se posso, mi pare di capire che da un ragionamento obiettivo e senza venature politico- polemiche, siamo arrivati, invece, a politicizzare l'atto.

Sull'argomento del riuso degli immobili di proprietà del Comune non c'è problema. Siamo assolutamente d'accordo. Quindi, non è questo l'oggetto di discussione che ci differenzia.

È un argomento molto importante, che impegna l'Amministrazione anche da un punto di vista finanziario per i prossimi anni. Visto che non ci sono ancora le Commissioni consiliari, perché qualora fossero in piedi le Commissioni consiliari, questo atto sarebbe dovuto andare obbligatoriamente in Commissione per avere il parere della Commissione e probabilmente i componenti della Commissione, anche quelli di minoranza, se hanno senso di responsabilità, avrebbero contribuito al miglioramento di questo atto deliberativo, visto che non è un atto che ci occorre per vivere domani mattina, visto che non è il campo sportivo, visto che è un atto di indirizzo di carattere generale, visto che su questo atto di indirizzo di carattere generale vi è la nostra

disponibilità a ragionarci per renderlo migliore, visto che si dovranno mettere in piedi le Commissioni consiliari a brevissimo, qual è il problema di dire che la Commissione consiliare, anche con l'apporto della minoranza, entra su questo argomento e cerca di dare il proprio contributo affinché questo atto sia reso il migliore possibile?

Poi, se lo volete approvare per forza, approvatelo. Sono problemi vostri. Voi siete la maggioranza. Ovviamente nove è maggiore di uno. Non è un problema. Io vi sto chiedendo un gesto di disponibilità a ragionare insieme con l'opposizione, in questo caso con la minoranza, e portare questo atto in Commissione consiliare, che può essere istituita entro brevissimo tempo, come tutti immaginiamo e lì ricostruirlo insieme e portarlo in Consiglio formulato meglio.

Se poi, invece, questa nostra proposta, questa richiesta di disponibilità, non è accolta, pazienza, voteremo l'atto senza problemi.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chiudiamo la discussione. Passiamo alla votazione. Dichiarazioni di voto. C'è qualcuno che vuole fare la dichiarazione di voto?

Prego.

PAGANELLI

Ribadisco quello che avevo già detto, cioè che l'idea, in linea di massima, può essere buona, però anche se è semplicemente una proposta di delibera, secondo me, è necessario sapere quali sono gli immobili interessati. Così, orientativamente, in maniera aleatoria, lo trovo poco corretto.

Dopodiché, che c'erano degli immobili sequestrati si sapeva già. Non è una roba di dieci giorni fa, quindici giorni fa, perché nella scorsa Amministrazione già furono fatti dei Consigli in cui si parlò di questa cosa. Di fatto, che ce ne fossero altri mi sembra strano, perché vuol dire che ogni volta che si è fatto un bilancio, dove necessariamente devono essere riportati tutti i beni comunali, è stato fatto un bilancio farlocco.

Mi sembra alquanto strano. Per cui, probabilmente, è necessario capire quali sono questi immobili. Dopodiché, seguivo quello che diceva l'assessore Pelliccia e spero di aver capito male rispetto al discorso che si possono dare gratuitamente ai giovani questi spazi e poi i giovani possono fare imprenditoria. Questo non si può fare. Questo, per legge, non si può fare. Si può dare in forma gratuita a delle ONLUS, a delle associazioni dove non ci sono guadagni.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paganelli, facciamo le dichiarazioni di voto.

PAGANELLI

Per questo motivo io mi astengo.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle...

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Già l'ha fatta. Prima ha detto: "Concludo e faccio già la dichiarazione di voto". Nell'intervento precedente ha detto...

PARIS

L'intervento precedente era sull'altra delibera.

BETTI – Presidente del Consiglio

No, su questa.

PARIS

Ho dichiarato come avrei votato?

BETTI – Presidente del Consiglio

Va bene, prego.

PARIS

Se posso, altrimenti voto senza problemi.

L'assessore Pelliccia ha fatto riferimento al Comune di Roma. Il Comune di Roma è sotto inchiesta – una grande inchiesta – per gli spazi del Comune dove non pagano. Ci sono interventi della Guardia di Finanza, della magistratura, della Corte dei conti su tutta questa questione. Per cui, il problema è vostro. Questo è il vostro indirizzo, il problema è vostro. Quello che mi dispiace è che su un argomento che poteva essere importante e quindi coinvolgere e contribuire insieme a realizzarlo c'è un atto di imperio, un atto di chiusura da parte della maggioranza rispetto alla possibilità che questo argomento venga costruito insieme.

Non è che facciamo un dispetto e perché non viene costruito insieme votiamo contro. Sono atti di indirizzo sui quali comunque ci si potrà ragionare. Noi ci asteniamo su questo atto di indirizzo, però prendiamo atto che non c'è la disponibilità dell'Amministrazione a voler ragionare insieme in una realtà come quella della Commissione consiliare, che potrebbe aiutarci a mettere insieme gli atti fatti meglio e con il contributo di tutti.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Mi allineo questa volta ai miei colleghi di minoranza e mi astengo per la fumosità del provvedimento.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Riuso di immobili di proprietà comunale al fine di avviare progetti finalizzati allo sviluppo di attività culturali, sociali ed economiche – Atto di indirizzo".

Lanuti ASTENUTO

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità...

PARIS

Sugli atti di indirizzo non c'è l'immediata eseguibilità. L'immediata eseguibilità si vota sulle opere e sulle iniziative. Scusate.

BETTI – Presidente del Consiglio

Possiamo chiudere il Consiglio.
Ringraziamo tutti della partecipazione.

La Seduta termina alle 19.30.